

**E tu che vino sei**
De Silva: «Quelle bollicine
amate da Malinconico»

A pag. 33

**Maria Chiara Aulio e Gerardo Ausiello**

Due vini da meditazione e un calice di bollicine in onore dell'avvocato Malinconico, personaggio nato dalla penna e dalla creatività di Diego De Silva: «Eppure - dice lo scrittore - Malinconico non beve. Nei miei romanzi il vino lo uso come co-

rollario». In ogni caso un'occasione in cui Malinconico ha bevuto c'è: «Lo fa a cena, in un ristorante fighissimo, e ordina un Franciacorta». Lo scrittore si racconta e racconta il suo rapporto con il vino: «Non ci rinuncio, soprattutto in compagnia. Mi piacerebbe pasteggiare ogni giorno con un bel calice di rosso ma non lo faccio per una serie di ragioni».

Torre Annunziata, blitz antidroga**Una “nonna pusher”**
col bimbo in braccio

► Retata all'alba, scattano 51 misure cautelari
Al via la riqualificazione di Palazzo Fienga



Raffaele Perrotta e Dario Sautto a pag.31

Il commento**Ora bonificare Fortapàsc**

Gigi Di Fiore

Il rischio restano sempre i passi del gambero, uno avanti e tre indietro. Torre Annunziata vive un momento chiave nel suo percorso verso un futuro di sviluppo e legalità che, nello stesso giorno, ha visto alternare a una notizia positiva una allarmante. L'attenta Procura di Torre Annunziata, guidata dall'esperto Nunzio Fragiasso, ha ottenuto 51 ordinanze cautelari, individuando un giro di spaccio di droga da otto milioni di profitti attivo in 15 piazze di vendita. Tra i corrieri della merce illegale, anche una donna che piazzava droga tenendo in braccio il suo bambino. Cupi scenari che riportano al passato, con un sacerdote accusato di aver coperto un indagato e un tiktokker latitante. Cupi scenari da scheletri che sembrano sepolti e invece incombono come minaccia su un territorio

che cerca di risollevarsi, dopo gli anni bui dei clan camorristici Gionta, Gallo e Cavaliere.

La luce si è riaccesa da qualche anno, grazie all'azione giudiziaria diventata principale volano della scossa orgogliosa di tutta la parte sana di Torre Annunziata che, in aggiunta all'immortale figura di Giancarlo Siani che qui fu per anni corrispondente del «Mattino», ha trovato i suoi più recenti simboli di riscatto nei volti della campionessa di boxe Imma Testa e di Ciro Immobile. Una luce rinvigorita, proprio nello stesso giorno degli arresti per lo spaccio di droga, dall'avvio della bonifica nell'area di Palazzo Fienga. Una struttura, parte della storia imprenditoriale e architettonica della cittadina vesuviana nella seconda metà dell'800, che nell'ultimo dopoguerra era diventata simbolo di degrado e centrale del male.

Segue a pag. 23

La cultura In arrivo un milione di turisti: ecco gli itinerari artistici da scoprire**Castel dell'Ovo, Sos fondi**

Per completare il restyling servono altri 30 milioni. Pressing sul ministro

Paura a Vico Equense

Il bus in bilico dopo l'incidente sull'Amalfitana

Bus travolge centauro
e rischia di precipitare

Massimiliano D'Esposito a pag.30

Come sta il Castel dell'Ovo? La fortezza bagnata dal Mediterraneo, nel cuore dell'isolotto di Megaride, è chiusa dal gennaio del 2023 per lavori necessari di restauro e messa in sicurezza, successivi ai numerosi danni portati dalle intemperie e dalle mareggiate. Dopo aver raccontato ieri della valorizzazione

zione ben avviata del Maschio Angioino, dove sta prendendo corpo il Museo della Città, il Mattino racconta oggi lo stato del castello affacciato sul Golfo. Le operazioni e la valorizzazione sono in corso, ma occorrono ulteriori risorse per completare il restyling.

Di Biase a pag. 21

Intervista all'assessore Baretta

«Tari, stanati 10mila furbi
quest'anno niente stangata»



Roano a pag. 25

La sentenza**Raid in via Marina**
verdetto soft: 6 anni
La vittima: «Deluso»

Ridussero in fin di vita un giovane ingegnere
due gli imputati, il pm aveva chiesto 12 anni

Leandro Del Gaudio

Quasi la metà rispetto alla richiesta di condanna. Invece di 12 anni, come aveva chiesto il pm, se l'è cavata con una pena più bassa: sei anni e quattro mesi, come concorrente in una rapina culminata nella gambizzazione della vittima. La vittima è Fabio Varella, che si aspettava una condanna più pesante. A pag. 29

Otto marzo, i dati

Donne, stalking
e maltrattamenti
«Nell'ultimo anno
più di 2000 casi»

Del Gaudio a pag. 28

Il racconto**Un boccone di traverso**
salvata figlia di Ferlino

Chiapparino a pag. 28

Le campagne del Mattino «Non solo riviste qui in via Scarlatti»**«Edicole, vendo giornali ma anche borsette»**

Gennaro Di Biase

Esiste un modo per far sopravvivere le edicole, messe in ginocchio dall'avvento di Internet, e coniugare il business alla loro sopravvivenza? Una risposta arriva dal progetto Kiosk, ed è affermativa. Proseguiamo così la campagna di stampa avviata da Il Mattino sulla salvezza delle edicole. L'idea del progetto Kiosk, già materializzata da novembre 2024 nell'edicola di via Scarlatti, è innovativa e intelligente. E arriva da im-



ditori napoletani legati in parte al mondo del Web. Di questo e altri temi parliamo con Luca Pirone, 51enne proprietario di Question Mark, e dai partner di un'altra società che si chiama Usb. «Il nostro obiettivo è ampio - spiega Pirone - Abbiamo costituito la Node, una società consortile per azioni, per creare connessioni tra le aziende e costruire prodotti proprietari, fisici o digitali che siano. Tra i prodotti proprietari digitali c'è per la creazione di app, tool e altri strumenti digitali». A pag. 27

LEONARDO IMMOBILIARE

Tel. 081 578 92 79

leonardoimmobiliare.info

Instagram icon Facebook icon

Il turismo, le attrazioni



L'OSSERVATORIO

Ecco l'Osservatorio astronomico di Capodimonte, piccolo paradiso panoramico sulla collina del Real Bosco



GLI SCAVI

Da non perdere una visita ai preziosi scavi di Carminiello ai Mannesi nella zona del Duomo: riserva molte sorprese



LA CHIESA

La Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato: qui si conserva la celebre Colonna di Corradino di Svevia

LA BELLEZZA

Gennaro Di Biase

Le bellezze dell'“altra” Napoli. Sarà una primavera di boom turistico, con almeno un milione di visitatori tra il 20 aprile (la domenica di Pasqua) e il 4 maggio, secondo le stime dell'Osservatorio al Turismo del Comune in capo all'assessorato di Teresa Armato. Il Mattino suggerisce dunque alcune location non presenti tra i tour più noti, ma che raccontano bene quanto la bellezza di Napoli sia diffusa, sparpagliata, policentrica. La storia a Napoli trasuda anche dalle vie secondarie, oppure lontano dal centro storico. Senza contare i siti culturali restituiti dopo anni di chiusura. Allo stesso tempo, però, va sollevato il nodo critico di alcune aree, in particolare archeologiche, fruibili a singhiozzo.

LA CHIESA

Un sito riaperto e restituito alla collettività è la Chiesa di Santa Croce e Purgatorio al Mercato, che conserva la celebre Colonna di Corradino di Svevia, decapitato lì nel 1268. Era chiusa dagli anni '80 e danneggiata dal terremoto. Negli anni, il Mic ha realizzato importanti interventi di consolidamento, essenziali ma non sufficienti a riaprire la chiesa. Il Comune, grazie a un finanziamento Unesco di 500mila euro, ha realizzato lavori essenziali per la riapertura e lo svolgimento, nell'edificio sacro, di attività di valorizzazione e mostre. Oggi l'amministrazione comunale – cui fa capo la proprietà di Santacroce e Purgatorio – progetta al-

NELL'ANNO GIUBILARE FARI PUNTATI SUL SANTUARIO DI VIA PONTI ROSSI «QUI L'IMMAGINE DI GESÙ CRISTO»

Arte, location alternative «Ecco la città da scoprire»

►Dalla chiesa di Santa Croce al Volto santo
«Piccoli e grandi tesori nei luoghi simbolo»

tri interventi sugli esterni dell'edificio, per costi da 1 milione. La restituzione di Santacroce e Purgatorio rientra nell'ambito della valorizzazione di piazza Mercato, che sta finalmente prendendo forma con eventi e locali, grazie anche al contributo dell'assessorato Armato, all'ufficio delle Politiche Culturali di Sergio Lorcoratolo e all'istituzione di un tavolo ad hoc in Comune da parte del sindaco Manfredi. In primavera, in zona arriverà un'instal-

lazione d'arte contemporanea. La Chiesa di Sant'Eligio, in zona, è un capolavoro gotico.

IL VOLTO SANTO

Nell'anno del Giubileo, parte dei turisti all'ombra del Vesuvio sarà costituita dai pellegrini in arrivo da Roma. Tra i siti cattolici dell'“altra Napoli” va dunque preso sicuramente in considerazione il Volto Santo. Parliamo del santuario di via Ponti Rossi, non lontano da Porta Grande, a

►Nella zona Duomo scavi da non perdere
«Carminiello ai Mannesi, gemma preziosa»

ridosso del Bosco di Capodimonte. Al Volto Santo è custodita la reliquia dell'immagine di Cristo che nel 1932, secondo i credenti, si illuminò in presenza di Flora Romano. Rimasta vedova, la donna trasformò la sua residenza panoramica in un orfanotrofio, e così si originò il culto del Volto Santo, fra i più sentiti in città per la comunità cattolica. Non lontano dall'ingresso del santuario c'è un murale del terzo scudetto azzurro che mixa

calcio e sacralità. Luciano Spalletti e i calciatori sono angeli, con tanto di aureole gialle sulle teste. Restando in zona, c'è l'Osservatorio Astronomico di Capodimonte. Basta arrivare al Moia-riello, un piccolo paradiso panoramico sulla collina del Real Bosco. Da lì si ammira anche Torre Palasciano, ispirata all'architettura del Palazzo della Signoria di Firenze. Le aree archeologiche di cui Napoli è ricca meritano un paragrafo a parte. Tanto è

stato fatto dalla Sovrintendenza – e lo abbiamo scritto nei mesi scorsi – per il recupero delle Terme romane di via Terracina. Lo stesso vale per i preziosi scavi di Carminiello ai Mannesi, in zona Duomo. Anche le meraviglie del Parco del Pausilypon e della Grotta di Seiano sono in buone condizioni. Purtroppo però va segnalato che le aperture di questi spazi avvengono a singhiozzo, in date prestabilite.

I DIPENDENTI

La Sovrintendenza, infatti, non può assumere dipendenti che abbiano il ruolo di custodia. Gli scavi di cui abbiamo parlato sono affidati al Gruppo Archeologico Napoletano, che negli anni precedenti al boom turistico si era offerto di gestire le aperture. Al momento, però, sul sito del Gan (il cui numero di telefono non è attivo) non sono calendariizzate visite ad aprile. Si lavora per aprire le Terme di Terracina (fruibili 2 weekend al mese) e il Pausilypon nel periodo pasquale. Più in salita la strada per gli scavi di Carminiello ai Mannesi. «L'area continua a essere preclusa alla fruizione pubblica, salvo rare aperture straordinarie a cura del Gan - è l'appello di Carmine Maturò, presidente di Gentle Green Events - Carminiello ai Mannesi è una straordinaria finestra sulla Napoli antica inspiegabilmente chiusa. Le istituzioni preposte devono farsi carico di questa responsabilità: la valorizzazione del nostro patrimonio non si limiti a iniziative sporadiche». Chiudiamo con un'altra nota positiva: il Teatro di Nerone all'Anticaglia, riaperto sette mesi fa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL LUOGO Via Terracina, l'area archeologica di epoca imperiale con i resti delle terme NEAPHOTO SERGIO SIANO

TRA I NUOVI TOUR IL TEATRO DI NERONE ALL'ANTICAGLIA «PEZZO DI STORIA DA RACCONTARE AI PIÙ GIOVANI»

Dalla prima di Cronaca

È ORA DI BONIFICARE FORTAPÀSC

Gigi Di Fiore

A Palazzo Fienga si tenevano le truci riunioni del clan Gionta, si decidevano agguati di morte e spartizioni di utili da contrabbando di sigarette prima e da droga e estorsioni poi. A fatica, con un'efficace sinergia tra Comune, Procura e Agenzia del Demanio, nel 2015 il confiscato Palazzo Fienga fu sgomberato dai suoi occupanti abusivi.

E il 7 marzo dello scorso anno, l'Agenzia del Demanio e l'Agenzia nazionale beni confiscati hanno firmato un protocollo, per l'abbattimento dello storico palazzo ormai degrada-

to e la realizzazione al suo posto di un parco urbano proteso verso il mare. Luce, aria, pulizia. Certo, nell'800 Annibale Fienga, imprenditore e sindaco di Scafati per 15 anni, aveva pensato a ben altro futuro per un palazzo che volle a emulazione di quelli nobiliari a Napoli. Ora, però, bisogna mettersi definitivamente alle spalle la metamorfosi malefica subita dalla struttura. Parte la bonifica, poi sarà il turno del bando di gara e della trasformazione dell'intera area in un simbolo del futuro della città perbene.

Una speranza di luce che possono alimentare anche i 13 milioni di fondi destinati a Torre

Annunziata, inseriti nel Piano nazionale del ministero della Cultura come parte dei finanziamenti al Parco archeologico di Pompei. I 13 milioni serviranno a interventi nel parco archeologico di Oplonti, che tra le sue bellezze include la famosa Villa di Poppea, e la Real Fabbrica d'armi che fu realizzata nel vicereame spagnolo e poi ingrandita dai Borbone con progetti firmati da architetti come Luigi Vanvitelli e Ferdinando Fuga.

La Real Fabbrica rimase attiva fino al 1857, quando la produzione di armi fu trasferita a Scafati. Un'opera ricordata anche dalla compianta scrittrice Ma-

ria Orsini Natale nel suo «Francesco e Nunziata», celebrazione della storia di Oplonti con la tradizione imprenditoriale dei pastifici che arricchirono la cittadina vesuviana e il suo porto.

Non ci si può rassegnare a pensare che si possa tornare al passato con gruppi di spacciatori e clan di camorra eredi di vecchie famiglie. C'è necessità di guardare avanti, utilizzando anche le opportunità dei fondi pubblici in arrivo.

Lasciarsi alle spalle, avvertendolo come monito, pure il ricordo dello scioglimento dell'amministrazione comunale nel maggio 2022, che consegnò la città ai commissari

straordinari per 18 mesi. Si è votato nove mesi fa, c'è una nuova amministrazione che ha la responsabilità di dover guidare Torre Annunziata verso il riscatto definitivo. La città che deve andare fiera della sua storia imprenditoriale, dei suoi scavi archeologici che raccontano di insediamenti prestigiosi come quelli di Ercolano e Pompei, dei suoi antichi stabilimenti balneari come il Lido Azzurro. Ne andava orgogliosa la Orsini Natale, che si definiva figlia di Oplonti. L'intera Torre Annunziata deve far emergere l'identità positiva di una terra ricca di storia e tradizione che non può essere riportata indietro da un

pugno di spacciatori sotto tutela di nuovi clan di camorra.

Il procuratore Fragliaoso, che cinque anni fa raccolse l'eredità del suo predecessore Alessandro Pennasilico tra gli artefici dello sgombero di Palazzo Fienga, ammonisce a non abbassare la guardia in «un territorio che merita massima attenzione». Un'allerta, da unire all'impegno responsabile nelle iniziative e nelle nuove opportunità economiche e culturali da cogliere e sfruttare. Torre Annunziata non può fare come i gamberi, ora deve camminare spedita in avanti. L'attende un domani di sviluppo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA